

Uso dell'ablativo

Livello iniziale

- Il caso ablativo: origine, usi e funzioni
- L'ablativo locativo
- Le espressioni di luogo
- I casi particolari nella formulazione delle espressioni di luogo

Il caso ablativo: origine, usi e funzioni - 1

- L'ablativo è, insieme al genitivo e al dativo, uno dei tre casi obliqui o indiretti del latino.
- Esso è un caso “sincretico”, ovvero nasce dalla fusione di tre casi dell'indoeuropeo, da cui il latino deriva.

Il caso ablativo: origine, usi e funzioni - 2

- Le tre funzioni possono essere riassunte nel modo seguente:
 - ablativo propriamente detto, che esplica una funzione di allontanamento e che deriva il proprio nome da *ab - latum* “portato via”
 - ablativo locativo, che esprime la funzioni di stato in luogo
 - ablativo strumentale che esprime le funzioni di mezzo e causa.
- Il locativo e lo strumentale erano autonomi nell'indoeuropeo, che raggiungeva perciò gli otto casi nella flessione.

Il caso ablativo: origine, usi e funzioni - 3

- Precisiamo ora le caratteristiche delle tre funzioni:
- a) **allontanamento e separazione**, che indica la persona, animale o cosa da cui ci si separa o ci si allontana:
 - *Athenis barbari pelluntur* “I barbari sono cacciati da Atene”
- b) **locativa**, che indica il luogo in cui si svolge un’azione:
 - *Puteolis sum* “Sono a Pozzuoli”
- c) **strumentale**, che indica il mezzo, proprio o figurato, con cui si svolge l’azione:
 - *Turbine puella ludit* “La ragazza gioca con la trottola”.

Il caso ablativo: origine, usi e funzioni - 4

- L'ablativo può essere anche accompagnato da numerose preposizioni che ne determinano il significato:
 - *Cum amicis Romam eo* “Vado a Roma con gli amici”
 - *De amicitia disputo* “Discuto sull'amicizia”
 - *Ab omnibus amamur* “Siamo amati da tutti”.

Il caso ablativo: caratteristiche morfologiche

Declinazione	Terminazione singolare	Terminazione plurale
I	-ā	-īs
II	-ō	-īs
III	-ĕ / -ī	-ībus
IV	-ū	-ībus
V	-ē	-ībus

Il caso ablativo: caratteristiche dell'ablativo locativo

- Ci occupiamo ora dell'ablativo locativo, ovvero di quello utilizzato per esprimere alcune idee relative ai complementi di luogo.
- In latino, infatti, questo ablativo è usato per esprimere solamente i complementi di stato in luogo e di moto da luogo e, in un caso particolare, quello di moto per luogo.
- In gran parte di questi casi, inoltre, l'ablativo è accompagnato da preposizioni.
- I complementi di moto a luogo e moto per luogo vengono invece espressi con il caso accusativo preceduto rispettivamente da *in* o *ad* e da *per*.

L'ablativo di stato in luogo

- L'ablativo di stato in luogo è accompagnato dalla preposizione *in*:
 - Es. *In Hispania sumus* “Siamo in Spagna”
- Esso è accompagnato da verbi che indicano stato, condizione o sosta:
 - Es. *In Hispania manemus* “Rimaniamo in Spagna”.

I casi particolari dell'ablativo di stato in luogo

- L'ablativo di stato in luogo si trova senza la preposizione in:
 - Nei nomi propri di città e piccole isole di I e II declinazione di **numero plurale** e in tutti i nomi di III declinazione:
Syracusis sumus “Siamo a Siracusa”
 - Non esistono nomi di città o piccola isola di IV e V declinazione.
 - Quando il complemento di luogo è espresso dai sostantivi *liber, -i* “libro” (se si intende il contenuto dell'opera) e *locus, -i* “luogo” o ha come attributo l'aggettivo *totus, -a, -um* :
Exercitus toto orbe terrarum posuit “Dispose gli eserciti in tutto il mondo”.

Il caso locativo

- In latino si conserva anche qualche traccia dello scomparso caso locativo.
- Esso si usa per esprimere lo stato in luogo con i nomi di città e piccola isola (che abbia un'unica città che reca lo stesso nome) della **prima e seconda** declinazione di numero **singolare** e con pochi nomi comuni di terza e quarta.
- Nella prima declinazione la terminazione del locativo è *-ae*; nella seconda e nella terza declinazione la terminazione è *-i*. Non bisogna confondere la desinenza del locativo con quella del genitivo. Essa si trova anche nel sostantivo della II declinazione *humus, humi*, in *rus, ruris* “la campagna” (III declinazione) e in *domus, -us* “la casa, la patria” (IV declinazione, ma con uscite anche di seconda): abbiamo pertanto *hum-i* “per terra”; *rur- i* “in campagna”; *dom-i* “a casa, in patria”. Hanno conservato la *-i* del locativo anche avverbi di tempo, come *her-i* “ieri”, *vesper-i* “di sera, la sera”.

Es. *Matronarum filiae Romae manent* “Le figlie delle matrone rimangono a Roma”.

L'ablativo di moto da luogo

- Si esprime con le preposizioni *ab/de/ex* + ablativo.
- *De* indica movimento dall'alto in basso; *e* (davanti consonante)/*ex* (davanti vocale o *h-*) indica uscita (di solito da un luogo chiuso verso un luogo aperto); *a* (davanti consonante)/*ab* (davanti vocale o *h-*) esprime l'allontanamento generico o la provenienza.
- Es. *De monte descendo* "Scendo dal monte"
 - *Ex urbe exeo* "Esco dalla città"
 - *A Gallia venio* "Vengo dalla Gallia".

Casi particolari dell'ablativo di moto da luogo

- In tutti i nomi propri di città e piccole isole il complemento si esprime con l'**ablativo senza preposizione**: *Roma evado* “Esco da Roma”.
- Anche i termini *domus* e *rus*, quando sono complementi di moto da luogo, sono spesso privi di preposizione:
 - *Rure in villam revertebatur* “Ritornava dalla campagna nel casale”.

L'ablativo con il complemento di moto per luogo

- Quando il passaggio avviene per un luogo obbligato (ponte, porta, via...), il complemento è sentito come uno strumento e si esprime con **l'ablativo senza preposizione**:

Es. *Via Cassia ambulo* “Cammino lungo la via Cassia”.